



EX SINDACO Alessandro Cattaneo, 35 anni (Torres)

VOGHERA CATTANEO DECLINA LA CANDIDATURA

Mal di pancia e fumata nera: Forza Italia senza coordinatore

— VOGHERA —

NULLA DI FATTO. Dalla riunione che si è tenuta l'altra sera a Voghera non è uscito il nome del coordinatore provinciale di Forza Italia. Troppo diviso il partito e troppe le smanie di protagonismo. A Voghera, in particolare, all'orizzonte ci sono diverse liste civiche. Desideri di rivalse stanno portando alcuni esponenti politici a organizzarsi per chiedere il voto ai cittadini. «Il partito deve essere unito», ha ripetuto Alessandro Cattaneo nella riunione, dove si notava l'assenza dell'ex consigliere regionale Vittorio Pesato e di Carlo Belloni, amico di Mariastella Gelmini. Per rimettere insieme i fili di

FI servirebbe un coordinatore provinciale. In pole position c'è naturalmente Cattaneo. A lui la coordinatrice regionale Gelmini avrebbe voluto affidare l'incarico, ma l'ex sindaco di Pavia preso com'è dai suoi incarichi a livello nazionale ha declinato. Come alternativa ha indicato il capogruppo in consiglio a Pavia, Antonio Bobbio Pallavicini. E intanto FI continua a procedere da separati in casa: la 'grande opposizione' di Palazzo Mezzabarba tiene una conferenza sui primi 100 giorni di giunta Depaoli mentre il circolo Agorà, vicino a FI, poco dopo organizza un incontro per attribuire la responsabilità della sconfitta di Pavia a Cattaneo. **M.M.**



Regione. Il Pd attacca Maroni, la maggioranza fa quadrato

Lo slittamento del rimpasto a Palazzo Lombardia innervosisce il gruppo di Forza Italia al Pirellone. Alcuni giudizi severi, espressi dal presidente del gruppo azzurro, Claudio Pedrazzini, contro l'operato di Roberto Maroni e della giunta, hanno esposto così la maggioranza di centrodestra agli attacchi del Partito democratico. Il capogruppo del Pd, Enrico Brambilla, infatti, ha chiesto ieri al governatore di spiegare in Consiglio regionale «se ha ancora una maggioranza».

«Brambilla poco si interessa dei lavori d'Aula e preferisce passare il tempo inventandosi polemiche sul nulla», ha replicato il ca-

pogruppo della Lega Nord in Consiglio regionale, Massimiliano Romeo. Romeo ha inoltre invitato Brambilla a confrontare la produttività del Consiglio nelle scorse legislature con quella attuale: «Scoprirà, forse con sorpresa, che mai come nell'ultimo anno e mezzo il Consiglio è stato prolifico di provvedimenti legislativi e atti d'indirizzo». Ai democratici ha risposto anche il capogruppo della Lista Maroni, Stefano Bruno Galli. «Citando Renzi, mi verrebbe da dire "#Enricostaisereno!"», ha affermato Galli, per il quale «Roberto Maroni è saldamente alla guida di Regione Lombardia». Infine, mentre in alcune interviste il capogruppo di Forza Italia Pedrazzini è stato ap-

punto critico, affermando che vorrebbe vedere Maroni al primo posto e non al dodicesimo nella classifica di gradimento dei governatori, il Nuovo centrodestra ha confermato «la propria disponibilità al lavoro di questa giunta».

Il rimpasto verrà fatto nei prossimi mesi, e Maroni vi sta lavorando assieme al coordinatore regionale di Forza Italia, Mariastella Gelmini. L'idea è quella di un rafforzamento della giunta su temi caldi come le infrastrutture. Intanto si cerca la sintesi sulla riforma della Sanità e sulla legge sul consumo di suolo, che in Consiglio regionale stanno trovando non poche difficoltà.

Davide Re

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dopo le critiche di Pedrazzini (Fi), Brambilla (Pd) chiede al governatore di verificare in Aula se ha i numeri per governare

Le toghe bocchiano il decreto giustizia e sull'autoriciclaggio lite Padoan-Orlando

Dal Csm critiche ariforma e taglio-ferie ma Legnini frena: deciderà il plenum
 L'Anm pubblica le slide sulla produttività

LIANA MILELLA

ROMA. Il taglio delle ferie? «Scelta sbagliata, e pure controproducente». Parola di Csm. Il decreto sulla giustizia civile? «Incostituzionale». Lo dice sempre il nuovo Csm. Anche se il vice presidente Legnini frena, parla di «un testo della commissione» che oggi dovrà essere approvato dal plenum. Accade per caso, ma pure l'Anm, nello stesso giorno, bacchetta Renzi e il Guardasigilli Orlando. Perfino a colpi di slides, in cui ricorre sempre la stessa frase: «Una vera riforma: quando?». E giù gli esempi della prescrizione, della corruzione, del falso in bilancio, dell'autoriciclaggio, tutte riforme inutilmente in attesa di novità e cambiamenti. È sempre una coincidenza, ma pure sull'autoriciclaggio Orlando arriva allo scontro con Padoan per

la seconda volta in una settimana. Da via Arenula depositano la loro proposta, ma un emendamento del relatore Sanga la vanifica. Non basta: monta la polemica dei magistrati esperti di reati economici e finanziari contro la regola che non c'è il reato «quando il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate all'utilizzazione o al godimento personale». Una proposta alternativa, quella del civatiano Luca Pastorino — «Non sono punibili le condotte per cui il denaro, i beni o le altre utilità vengono destinate alla mera utilizzazione e al godimento personale» — che piace alle toghe, ma non piace a Orlando, è destinata oggi alla bocciatura. Un caos.

Il giorno «nero» di Orlando e Renzi sulla giustizia attraverso più fronti, ma ha un comune denominatore: le toghe avverzano le proposte del governo, nell'ordine bocchiano le ferie, il

decreto sul civile, l'autoriciclaggio. Su quest'ultimo la linea è decisa, «meglio non farlo proprio questo reato, se deve creare un danno anche ai delitti del codice che già ci sono». Il relatore Pd Causi cerca una mediazione, ma il sottosegretario alla Giustizia Costa (Ncd) esce furibondo dalla commissione Finanze: «Abbiamo lavorato per una norma efficace, effettiva ed equilibrata che garantisca il bilanciamento di tutti gli interessi, e mi fermo qui». Orlando s'imbufalisce contro Padoan per via dell'emendamento sulla non punibilità, anche per autoriciclaggio, per chi fa rientrare i capitali sporchi. Per Orlando, fatta così, è una bestemmia giuridica e politica, un boomerang. Il Pd Sanga, che l'ha proposto, si difende, ma oggi in commissione Finanze alla Camera sarà scontro. Forza Italia si scatenò con Capezzone e Gelmini,

non vuole il reato, contro cui il *Giornale* tempesta da 3 giorni.

Va ancora peggio sulle ferie e sul civile, due argomenti che l'Anm ha contestato sin dalla metà di agosto. Ora il presidente del sindacato dei giudici Sabelli utilizza ironicamente lo stesso strumento di Renzi, la giustizia a colpi di slides. In modo così esplicito, non era mai accaduto. Numeri e raffronti con l'Europa per dimostrare che i magistrati non sono dei fannulloni. Quindi il premier sbaglia. Soprattutto sul taglio delle ferie, che la sesta commissione del Csm — per la pena di Morosini, Md, il gup del processo Stato-mafia — sanziona duramente parlando di norma dannosa e controproducente perché durante le ferie i magistrati lavorano ugualmente e mandano avanti i processi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Economia vuole la non punibilità per chi fa rientrare i capitali dall'estero



I PUNTI

1

AUTORICICLAGGIO

Il testo del nuovo autoriciclaggio prevede la doppia punibilità, da 2 a 8 anni, o da 1 a 4, a seconda che il reato di base sia sopra o sotto i 5 anni

2

FERIE TAGLIATE

Con un decreto legge il governo Renzi ha tagliato le ferie dei magistrati riducendole da 45 a 30 giorni e ha accorciato anche il periodo di sospensione dei termini

3

ARRETRATO CIVILE

Sempre col lo stesso decreto legge il governo ha previsto un nuovo meccanismo per ridurre l'enorme arretrato della giustizia civile che ammonta a 5 milioni di processi

4

TEMPI DEI PROCESSI

Ancora lo stesso decreto cambia le regole della giustizia civile con l'obiettivo di ridurre i tempi dei processi. Cresce il ricorso all'arbitrato e alla mediazione

The collage features several headlines from the newspaper 'la Repubblica':
- 'I NUMERI CONTANO PIÙ DELLE PAROLE' with the sub-headline 'Magistrati italiani: i più produttivi in Europa'.
- 'VERE RIFORME QUANDO?'
- 'CORRUZIONE' with the sub-headline 'UNA VERBA...'.
- 'ARMA RESPONSABILE' with the sub-headline 'La riforma del processo civile...'.
- 'SPRAY DI SOCCORSO' with the sub-headline 'Il ministro della Giustizia...'.
- 'ARRETRATO CIVILE' with the sub-headline 'Il ministro della Giustizia...'.
- 'FERIE TAGLIATE' with the sub-headline 'Il ministro della Giustizia...'.
- 'AUTORICICLAGGIO' with the sub-headline 'Il ministro della Giustizia...'.
Below the headlines is a red slide with white text: 'Le slide anti-governo dell'Anm. Sul sito Anm slide di critica al governo Renzi sulla giustizia. Su prescrizione, corruzione, autoriciclaggio e falso in bilancio i magistrati chiedono risposte'.

